

Froome va troppo forte

A Valverde l'ultimo arrivo in salita Wiggins deve frenare il "gregario"

Nibali non riesce ad attaccare: soffre e tiene il terzo posto. Lo spagnolo resiste al ritorno dell'anglo-keniano, che deve aspettare il suo capitano...

COSIMO CITO
citocosimo@hotmail.com

LIBERATO E MAGARI ANCHE BENDATO, CHRIS FROOME AVREBBE STRAVINTO IL TOUR DE FRANCE. Invece l'ha regalato al capitano Wiggins, ne ha avuto pietà, l'ha scortato, incitato, aspettato anche sul Peyresourde. Il ciclismo è crudo, spietato con i parvenu, ha delle regole, delle gerarchie, è il più antidemocratico e reazionario degli sport. Chris Froome aveva i numeri per piantare Wiggins sin dalla Planche des Belles Filles, l'avrebbe staccato sulle Alpi, ieri avrebbe tirato dritto, ma non l'ha fatto. La tappa invece la Sky l'ha regalata ad Alejandro Valverde, nel giorno della piccola e non sanguinosa crisi di Vincenzo Nibali, bravo nel perdere solo 16" dalla coppia inglese, bravissimo nel salvarsi nel giorno più duro, nelle nebbie dei Pirenei e con un lancinante dolore al polpaccio che l'ha limitato ma non gli ha tolto il podio di Parigi. Sarà terzo, il massimo sperato e il meglio sperabile di fronte allo strapotere dei due inglesi.

La giornata sembrava disegnata sul siciliano, salite dure e discese pericolose, il Menté, il Balés, il Peyresourde, l'arrivo a Peyragudes. Nibali vuole la tappa e cerca di tenere sigillata la corsa, dando alla Liquigas un compito duro, tirare e controllare tutto il giorno. Sul Menté va via un gruppetto piuttosto folto con tre uomini Movistar, con Voeckler e Kessiakoff in lotta per la maglia a pois. Accade però l'imprevedibile, Nibali fa a tutta la discesa, guadagna 30" agli Sky ed entra nel gruppetto. È un azzardo gigantesco, esagerato, gli uomini in fuga lo scongiurano di rialzarsi, con lui dentro Wiggins e Froome non darebbero spazio al tentativo. Dopo un colloquio con Valverde, Nibali rinuncia, si rialza e si riaccoda alla maglia gialla. Il resto della giornata la Liquigas lo passa a cercare di tenere la fuga a distanza di sicurezza, alla caccia prima di 17 uo-

...
Oggi tappa facile, per l'ultima volata. Poi la crono e l'epilogo a Parigi: vincerà un inglese, ma quello meno forte

mini, poi del solo Valverde, evaso sul duro Port de Balés, vantaggio massimo 3'. Nerz e Basso fanno tutto il Balés e gran parte del Peyresourde in testa, ma sono tirate di circostanza, a un ritmo blando. O non ne hanno, o Nibali non ne ha, si ipotizza. Purtroppo è vera la seconda, al primo scatto vero Nibali piega la testa e guarda il duo Sky andare via indisturbato. Evans va ancora alla deriva - perderà 2 minuti -, Vincenzo soffre, ha un risentimento a un polpaccio e non riesce a spingere, ma non va in crisi.

Pochi metri più avanti di nuovo la scena madre di questo Tour, già vista sulle Alpi. Froome mette il turbo e sembra non curarsi di Wiggins, che non lo tiene e lo osserva andare via. Allora l'anglo-keniano si ferma, guarda indietro, smette di pedalare, fa segno con la mano, lo chiama, Wiggo risponde, lo raggiunge. L'immagine è mortificante, un uomo potrebbe stravincente e invece aspetta che l'altro, il capitano, il più pagato della squadra, l'ex pistard diventato corridore da Tour de France, torni sotto. Lo fa in modo plateale Froome, tradendo impazienza e forse anche insoddisfazione. Lui è più forte ma sarà secondo a Parigi, difficile accettarlo. I due arrivano insieme, 19" dopo l'ex dopato Valverde, tornato a correre a gennaio dopo due anni passati a casa.

Froome racconta a fine corsa una felicità non sua: «Questo dovevamo fare, vincere il Tour, correre così, aiutarci, l'abbiamo fatto, il mio lavoro era stare accanto a Bradley». Non l'ha mai mollato da Liegi, nemmeno quando avrebbe potuto e dovuto farlo. Wiggins non l'ha mai staccato, la differenza tra i due la fanno la crono di Besançon e una sciocca foratura costata a Froome l'30" nella prima tappa, quella di Seraing. Wiggo sorride, ringrazia, però sa cosa la gente ricorderà del suo Tour: «Chris è stato superlativo, è un compagno di squadra eccezionale, non potevamo che correre così. Sono sicuro che un giorno vincerà il Tour di France, e io quel giorno sarò al suo fianco». Più facile che Froome cambi squadra al più presto invece, ha 27 anni e una classe infinita. Può diventare un dominatore del Tour nei prossimi anni, ha tutto, la salita, la crono, intelligenza, gusto dello spettacolo e senso della corsa. Ha avuto un compagno pesante di troppo. Alla pari non ci sarebbe stata storia.

Le montagne sono finite, ora il Tour si trascina verso Parigi. Oggi tappetta defaticante da Blagnac a Brive-la-Gaillarde. Sabato l'ultima crono e l'ultimo duello Wiggins-Froome, svuotato di contenuti tecnici ma, s'immagina, carico di attese, delle paure dell'uno e delle voglie dell'altro. Parigi, domenica, sarà di un inglese per la prima volta. Del meno forte dei due però, questo hanno detto le montagne.



Tour de France Christopher Froome e Bradley Wiggins entrambi della Sky, dominatori del Tour. FOTO JANSSENS/ANSA

I francesi si arrabbiano «Lo stipendio di Ibra è davvero indecente»

Scandalizzato il ministro dell'Economia: «Prende 90 volte più di Hollande». Jovetic, si fa avanti il Napoli.

MASSIMO DE MARZI
ROMA

IBRA, 90 VOLTE HOLLANDE. Nel giorno in cui è il mercato italiano a regalare notizie importanti, con Mudingayi all'Inter, il ritorno di fiamma del Napoli per Jovetic e Destro a un passo dalla Roma, è ancora Zlatan Ibrahimovic e il suo multimilionario passaggio al Psg a monopolizzare la scena. Ieri sono state sollevate polemiche a proposito dell'ingaggio dello svedese, che con i suoi 14 milioni a stagione percepirà 14 volte lo stipendio del neo presidente francese Hollande (che guadagna 179 mila euro all'anno). Jerome Cahuzac, ministro dell'Economia, non ha esitato a parlare di «cifre indecenti in un momento in cui tutti devono compiere sacrifici conoscendo le terribili conseguenze della crisi, molti club sono indebitati al di là del ragionevole». Come lui sembrano pensarla molti connazionali e sulla stampa transalpina non c'è traccia d'entusiasmo per questa protervia degli sceicchi, padroni del calcio parigino ma non degli umori di una Nazione.

Tornando al mercato, ora si attende la risposta del Milan, che ha 65 milioni di euro da investire. Malgrado le smentite, tra i dirigenti rossoneri e il City si sta provando a intavolare la trattativa per Carlitos Tevez, ma arrivare all'Apache argentino non sarà cosa semplice e rapida, così in via Turati stanno studiando il piano B. Che porta

...
Intanto il Milan deve trovare un centravanti di livello internazionale: più Dzeko di Tevez

a Edin Dzeko, l'attaccante preferito da Allegri, ma ci sarebbe anche una pista italiana che conduce ad un ex rossonero, Alessandro Matri. In un noto ristorante milanese c'è stata un incontro tra il procuratore dell'attaccante, Tullio Tinti, e Adriano Galliani. Probabilmente si è trattato di un semplice *pour parler*, ma nel momento in cui la Juve dovesse arrivare al top player, sarebbe proprio Matri l'indiziato numero uno di cessione. È il segreto di Pulcinella che la Signora voglia inserire una contropartita tecnica per far abbassare il prezzo di Jovetic, che la Fiorentina (per bocca del ds Pradè) ha fissato in 30 milioni. La Juve frena e prova a giocare al ribasso, e se i viola pretendono contanti da Torino vorrebbero alleggerire l'organico, magari - se non proprio Matri - inserendo Pazienza e Quagliarella nello scambio, favorendo così l'intromissione di un'altra società: e Aurelio De Laurentiis starebbe preparando il colpaccio. Il Napoli, dopo aver prelevato dalla società viola Behrami e Gamberini, ora sogna di fare tris: «Abbiamo investito 17 milioni finora, non mi costerebbe nulla staccare un assegno di 30 milioni per Jovetic», ha detto il presidente partenopeo.

Nella giornata di ieri è tornata a battere un colpo l'Inter: è arrivata l'ufficialità e la firma di un contratto triennale per Gaby Mudingayi (con clausole legate ad una eventuale squalifica per la vicenda scommesse). Mancano invece gli ultimi dettagli e l'annuncio, ma Mattia Destro si può considerare già un attaccante della Roma: il pezzo pregiato del mercato 2012 dovrebbe vestirsi di giallorosso e firmare un contratto fino al 2017. Bertolacci, ex Lecce, è passato al Genoa, mentre al Bologna (che ha ufficializzato l'uruguayano Abero) è arrivato il giovane attaccante Gabbiani via Juve. Da una promessa a una vecchia gloria rossonera come Pippo Inzaghi, che si è preso alcuni giorni prima di decidere il suo futuro. Il Milan gli ha offerto la guida degli Allievi Nazionali, ma il bomber vorrebbe giocare ancora e (dopo il no dell'Atalanta) il Granada gli avrebbe formulato una proposta molto allettante.

OLIMPIADI

Nadal dà forfait: la Spagna perde il suo portabandiera «Sto male e sono triste»

Rafael Nadal non prenderà parte alle prossime Olimpiadi di Londra. Il tennista spagnolo ha motivato la decisione dicendo di «non essere in condizione» per gareggiare. Nadal era campione in carica, avendo conquistato il titolo di Pechino 2008. E la Spagna, a una settimana dal via, dovrà trovare un nuovo portabandiera. «Non ce la faccio per Londra - spiega Nadal - e devo pensare ai miei compagni, non posso essere egoista perché prima di tutto vengono lo sport ed il tennis spagnolo. Devo lasciare spazio ad un compagno che sia meglio preparato di me. Ho provato a farcela fino all'ultimo momento ed è uno dei momenti più tristi per me. Avevo un desiderio grandissimo di esserci e di vivere un momento così speciale come essere il portabandiera della Spagna nella cerimonia di apertura dei Giochi di Londra. Potete quindi immaginare quanto per me sia stato duro prendere questa decisione».

LOTTO

GIOVEDÌ 19 LUGLIO

Nazionale	34	89	10	74	39
Bari	9	87	2	78	29
Cagliari	82	65	40	5	80
Firenze	79	42	65	47	72
Genova	44	68	83	70	47
Milano	13	44	7	27	67
Napoli	75	71	28	74	10
Palermo	29	81	13	6	73
Roma	65	17	80	1	26
Torino	41	15	66	19	90
Venezia	10	73	34	67	1

I numeri del Superenalotto					Jolly		SuperStar	
5	36	51	55	69	79	48	86	
Montepremi	1.949.382,75				5+ stella	€	-	
Nessun 6 - Jackpot	€ 15.062.767,33				4+ stella	€	-	
Al 5+1	€ 389.876,55				3+ stella	€	1.891,00	
Vincono con punti 5	€ 32.489,72				2+ stella	€	100,00	
Vincono con punti 4	€ 386,64				1+ stella	€	10,00	
Vincono con punti 3	€ 18,91				0+ stella	€	5,00	

10eLotto	2	9	10	13	15	17	29	40	41	42
	44	65	68	71	73	75	79	81	82	87